

Ciao centro missionario Parma,

eccomi qui di ritorno fresco fresco da Vohidahy, dopo il primo incontro di formazione con i contadini interessati a partecipare al progetto di tutela forestale per adibire i loro terreni posti sul bordo della foresta a coltura di vaniglia, pepe selvatico e caffè. Un VERO SUCCESSO!!!! All'appello si sono presentati 45 contadini nonostante il numero limite che avevamo fissato fosse stato di 30. Non ce la siamo sentita di mandarne a casa 15 e alla fine li abbiamo tenuti tutti dal primo giorno fino al quarto.....e non hanno nemmeno dato l'impressione o un minimo segno di lamento di sentirsi stretti, pur dormendo in tre su di un materasso matrimoniale o stando seduti in 4 su di un banco dell'aula lezioni. Anzi sono convinto che si sono pure sentiti larghi visto le situazioni in cui vivono ogni giorno in capanne di 2 stanze con moglie/marito e in media 5 figli. Il cibo calcolato per 30 è stato sufficiente e abbondante per tutti i 45. Hanno potuto beneficiare di materassi nuovi di zecca, acqua corrente, energia elettrica a 230 volt e bagni puliti e spaziosi. Alla sera finita la cena proiettavamo video che andavano dai temi più svariati dalle coltivazioni di vaniglia, caffè e pepe selvatico, a quella moderna del riso, all'allevamento delle galline, al film karatè kid, alla tournée del papa negli emirati arabi, alla finale di calcio italia-francia del 2008. Non volevano più andare a letto e ne volevano vedere ancora!!! Poi al mattino alle cinque già li sentivi discutere e commentare le formazioni del giorno precedente!! Il secondo giorno siamo saliti tutti, i 45 più noi formatori, nel sito dimostrativo in foresta. Una carovana pedestre che si allungava tra risaie, versanti di montagne, solcando corsi d'acqua e boscaglie, fino alla foresta. Due ore e mezzo di salita. Nessuno ha detto bau, nessun lamento, nessuno sbuffo, nessuno zaino, nessuna bottiglietta d'acqua. Solo due grosse pentole per cuocere riso e condimento e 3 sacchi con piatti, posate e riso. Lì hanno potuto vedere il modello che noi proponiamo, ossia un terreno fertile, fresco, ombroso che può ospitare le tre colture senza dispensare troppe energie da parte del contadino e avendo la sicurezza di una mortalità delle piantine pressoché nulla. Ne abbiamo approfittato anche per mostrargli i nostri laghetti per l'allevamento dei pesci sperando di poterli coinvolgere anche su tale tema. Il secondo giorno siamo andati a casa di un produttore di vaniglia, a poche centinaia di metri dal Centro Agricolo, e lì abbiamo fatto una dimostrazione sulla cottura della vaniglia verde appena raccolta, in acqua calda a 60° per tre minuti. Ritornati in classe abbiamo realizzato lavori di gruppo, conti economici per mostrargli i benefici delle tre colture, il programma futuro per la pulizia delle loro parcelle di coltivazione, per la consegna delle talee di vaniglia e delle piantine di pepe selvatico che trasporteremo da ambositra ed infine il loro trapianto. Potete immaginare il loro stupore nel percepire che un mezzo ettaro coltivato a vaniglia può portargli un'entrata di circa 20 mila euro all'anno, mentre ora ne percepiscono solo circa 300 euro coltivando canna da zucchero. Gli abbiamo parlato perfino di voi, ma dubito che di primo approccio abbiano capito che dall'altra parte del globo ci siano persone che si siano prese a cuore della loro situazione. Per questo vi chiedo se anche voi potete inviarci una foto da mostrargli che testimoni della vostra presenza. In fondo li capisco, non si sono ancora abituati della mia presenza nonostante sia da più di 10 anni che mi vedono bazzicare in quella zona. Il pensiero maggiore per chi si trova nella povertà ed ignoranza non è quello di migliorare la loro situazione, ma è di non sprofondare ancora più in basso!!! Alla fine è stato presentato il contratto di collaborazione tra Tsiryparma e ogni singolo contadino per evidenziare le responsabilità delle due parti nel progetto. Questo ha suscitato molti dubbi e discussioni. Molto pensate non hanno perfino dormito alla notte continuando a riflettere su quello che era scritto nel foglio. Firmare un contratto non è una cosa semplice per quelle persone, soprattutto per un analfabeta e per chi in passato è stato imbrogliato da fogli del genere. E' per questo che il mattino dell'ultimo giorno si è fatta chiarezza a riguardo del contratto. E' stato letto e riletto più volte. E' menzionato che loro si impegneranno a non bruciare più quelle parcelle di coltura ed è menzionato anche che Tsiryparma svolge il ruolo di facilitatore del progetto e che non si potrà mai impossessare di tali terre. Tolto ogni dubbio e perplessità, tutti e 45 hanno firmato il contratto, a tutti i 45 è stato dato un aiuto economico per iniziare i lavori di pulizia delle parcelle e a tutti i 45 gli

si è dato appuntamento il 7 agosto per ritirare le piantine di pepe selvatico e le talee di vaniglia che trasporteremo con il camion da Ambositra. Per ora vi invio alcune foto che testimoniano di questi giorni di cui vi ho raccontato qui sopra. Non sono riuscito a fare una selezione più concisa in quanto mi sembravano tutte foto estremamente espressive del momento che stavamo vivendo. A breve vi faremo sapere quale è il contadino che sosterrete. Nel frattempo, al mio ritorno ho visto dalla posta, che si sono aggiunte altre sette persone alle nove iniziali per l'adozione dei contadini. Dunque ad ora siete ben 16 e di nuovo ribadisco di essere fiducioso perché a marzo dell'anno prossimo gran parte dei 45 contadini possano avere tutti un adottante. Sicuramente alcuni di loro si perderanno per strada, sicuramente problemi maggiori non gli permetteranno di realizzare la loro piantagione, sicuramente ci sarà ancora qualcuno al mercato di Vohidahy che dubiterà del nostro intervento, sicuramente molte piantine moriranno durante il trasporto....ma sicuramente sono convinto che abbiamo imboccato la strada giusta sia per la tutela della foresta sia per dare speranza a quelle persone!

GRAZIE ANCORA!!!

Nicola











































---